

Presidente. Ne ha facoltà.

Lazzaro. L'ordine del giorno dell'onorevole Riccio confonde due questioni distinte. Per conseguenza, io, ai termini del regolamento, chiedo che sia votato per divisione.

Imperocchè vi possono essere alcuni in questa Camera, i quali credono di dover accogliere le dichiarazioni del ministro, e siano disposti a votare la prima parte dell'ordine del giorno, la quale riguarda l'amnistia, ma che, viceversa, non siamo disposti a votare quella parte, che implica l'approvazione delle conclusioni della Giunta. Perchè confondere le due questioni e turbare la coscienza dei deputati, portando una questione di fiducia su di una questione di forma?

Io deploro, dunque, che l'onorevole presidente del Consiglio abbia accettato una simile conclusione, e domando che l'ordine del giorno sia votato per divisione.

Propongo, in altri termini, che sia prima posta a partito la prima parte: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo. . . », la quale riguarda la questione sollevata dall'onorevole Pelloux sull'amnistia. Questa parte può essere votata anche da coloro, i quali intendono, senza mancare alla propria coscienza, di respingere, come respingo io, le conclusioni della Giunta.

Poi si passerà alla votazione della seconda parte.

Presidente. La divisione è di diritto.

Pelloux, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Pelloux, presidente del Consiglio. Non so comprendere veramente che confusione ci sia nell'ordine del giorno accettato dal Governo. La divisione è di diritto, e nessuno può oppugnarla; io meno che mai. Ma la questione per me è sempre la stessa; chi accetta quella parte dell'ordine del giorno, con cui si prende atto delle dichiarazioni del Governo, dovrebbe accettare anche l'altra parte, che riflette la approvazione delle conclusioni della Giunta. (*Rumori in vario senso*).

Giolitti. Domando di parlare per una dichiarazione di voto.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Giolitti. Credo necessaria una brevissima dichiarazione affinché non rimanga equivoco sul significato del voto, che sto per dare. Io interpreto le dichiarazioni del Governo in questo senso, che egli rivendica a sè l'iniziativa

del giorno e del modo in cui crederà di proporre l'amnistia. Ora, poichè egli in parte ha già mantenuto la promessa solennemente fatta, ho piena fiducia che non tarderà a mantenerla in tutto il resto. Gli uomini, che seggono a quel banco, sono di troppo alto sentire per non comprendere come sia grande debolezza per un paese l'aver dei condannati per causa politica e da tribunali eccezionali.

Io faccio appello non al cuore, ma alla mente del presidente del Consiglio; e sono convinto che la sua condotta in questo grave argomento confermerà in me quella fiducia, che in lui ripongo. (*Commenti — Approvazioni a sinistra*).

Bovio. Domando di parlare per una dichiarazione di voto.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Bovio. Dichiariamo di votare contro l'ordine del giorno accettato dall'onorevole presidente del Consiglio, inquantochè esso toglie alla Camera il diritto di iniziativa sull'amnistia, diritto, che intendiamo avocare intero a noi. (*Interruzioni — Rumori*).

Sonnino Sidney. Domando di parlare per una dichiarazione di voto.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Sonnino Sidney. Il solo Governo può oggi decidere con cognizione di causa della possibilità e della misura di un largo atto di clemenza; ritengo perciò ogni manifestazione della Camera a questo riguardo non in costituzionale, ma del tutto inopportuna. (*Benissimo!*)

Il Governo ha detto quali condizioni ritiene necessarie, dichiarando che ci presenterà subito proposte di legge dirette non ad offesa, ma a difesa delle libere istituzioni di fronte a chi ogni giorno le mette in pericolo. (*Rumori all'estrema sinistra — Approvazioni*).

Approvo la politica interna del Governo, e voterò l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Riccio. (*Commenti — Approvazioni*).

Pozzo Marco. Chiedo di parlare per dichiarare il mio voto.

Presidente. L'onorevole Pozzo Marco ha facoltà di parlare per una dichiarazione di voto.

Pozzo Marco. Come relatore della Giunta per le petizioni su l'amnistia, mentre mi associo alle dichiarazioni fatte nella discussione generale dal presidente della Giunta, osservo